

LA PROVA SKUOLA.NET: 62% MOSSI DALLA PASSIONE, 25%, DAL GUADAGNO

Oggi test d'accesso a Medicina sono 67mila per 9.100 posti

Fedeli: bisogna aumentare numero di laureati e iscritti

● **ROMA.** Quella del medico è una professione che continua a essere ambita. Quasi 67 mila studenti affronteranno oggi in tutta Italia i test d'accesso per Medicina e Odontoiatria. La gran parte (62%) mossi dalla passione per la materia, il 25%, secondo una web survey di Skuola.net, pensando a sbocchi lavorativi e prospettive di guadagno.

Un appuntamento accompagnato, come da tradizione, dalle polemiche sul numero chiuso, rinvigorite quest'anno dalla vicenda della Statale di Milano che ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar del Lazio di sospendere il provvedimento che introduceva nell'ateneo il numero chiuso nelle facoltà umanistiche.

In 66.907 hanno presentato domanda per la prova di selezione, erano 62.695 nel 2016. Sono 9.100 i posti disponibili per Medicina, 908 per Odontoiatria, il che si traduce approssimativamente in 1 posto per ogni 7 candidati circa (10.008 posti per 66.907 iscritti, quasi 4 mila in più rispetto al 2016). Anche quest'anno sono previsti 60 quesiti a risposta multipla con cinque opzioni di risposta (2 di cultura generale, 20 di ragionamento logico, 18 di biologia, 12 di chimica e 8 di fisica e matematica) a cui le candidate e i candidati dovranno rispondere nei 100 minuti a disposizione.

Un rito annuale, comune anche ad altre facoltà, che da anni gli studenti contestano, chiedendo l'abolizione del numero chiuso.

La questione non è di facile soluzione.

«Dobbiamo allargare la possibilità di partecipare» all'istruzione universitaria, «mantenendo la qualità e innovando la didattica, per far corrispondere sempre più le lauree agli sbocchi effettivi richiesti da un'economia della conoscenza» e per far fronte alle «innovazioni del mondo e della nostra società» ha spiegato ieri la ministra Fedeli. «Questo significa in qualche modo non di dire di no oggi alle ragioni per cui esiste il numero chiuso, perché le

due cose non sono in contraddizione: mantenere la qualità e le valutazioni sui corsi non è in contraddizione con l'allargamento. Servono investimenti e su questo dobbiamo puntare» ha aggiunto la ministra ricordando che l'Italia resta il Paese con il minor numero di diplomati e laureati.

D'accordo sull'opportunità di ampliare la platea di ammessi all'Università la sottosegretaria al Miur, Angela D'Onghia. «Incrementare le iscrizioni è fondamentale per rinvigorire le generazioni se non vogliamo compromettere il capitale culturale che è la risorsa più preziosa di un Paese. Dobbiamo superare la logica del numero chiuso e invertire il trend negativo perché il futuro dei nostri ragazzi - ha osservato - dipende anche da noi. Non dimentichiamo che allargare le opportunità di studio vuol dire allargare le opportunità di lavoro».

